



► 2 ottobre 2016

PREMIO MASI. La firma alle cantine Gargagnago e ieri sera la consegna

Omaggi all'arte e al teatro pensando anche a Parise Fioroni (compagna dello scrittore) e al comico Balasso

Camilla Mandinelli

Tre sezioni e cinque interpreti di una forte identità culturale capaci di trasferire, attraverso il proprio genio creativo, le virtù fondanti di una civiltà che guarda al futuro seminando tracce di valori profondi e inesauribili.

Il premio Masi, giunto alla XXXV edizione, ha premiato ieri i suoi protagonisti al teatro Filarmonico di Verona. Per il premio Masi Civiltà Veneta: l'artista visuale Giosetta Fioroni, il fumettista e illustratore Lorenzo Mattotti, l'autore teatrale, attore e scrittore Natalino Balasso; per il Premio Masi Civiltà del Vino il filosofo britannico e divulgatore Roger Scruton e per il Grosso D'Oro Veneziano la scrittrice filosofa Agnes Heller insigne rappresentante della coscienza europea. I protagonisti si sono trovati ieri alle cantine Masi a Gargagnago di Valpolicella per la firma della botte del Premio.

L'attore Natalino Balasso è entrato nel palmarès della Fondazione Masi grazie al riconoscimento riservato a personaggi veneti, di origine o d'adozione, che hanno contribuito ai valori delle Venezia. «Un premio è l'opinione degli altri, quelli che te lo danno», esordisce Balasso. «A me non interessano né premi né castighi. Preferisco la squisitezza dell'accoglienza che ho trovato a Verona, da Masi». A dargli il benvenuto il vicepresidente della Fondazione e presidente di Masi

Agricola, Sandro Boscai-
ni: «Il nostro premio è sempre una sfida- afferma- difficile trovarne di così longevi». È un fiume in piena, Balasso, tra le botti di Masi Agricola. Uno scenario perfetto per una sua commedia? «Meglio un'opera lirica». E il suo rapporto con il vino? «Normale, per un veneto, averci a che fare- prosegue-. L'Amarone, che vino, livella le papille gustative». Dà spettacolo il comico rodigino che lavora tra teatro, cinema, televisione, radio e letteratura. È un artista poliedrico, premiato dalla Fondazione «per essere uno dei più versatili e geniali eredi della Commedia dell'Arte italiana e per la declinazione veneta che esprime in forme d'irresistibile e intelligente comicità». La stessa versatilità appartiene agli altri due premiati nella categoria Civiltà Veneta, la pittrice e artista visuale Giosetta Fioroni, 83 anni, e il disegnatore e fumettista Lorenzo Mattotti, di 62. La Fondazione Masi ha scelto Balasso, Fioroni e Mattotti come testimonial delle Venezia che si esprimono attraverso un genio creativo che non conosce confini, tanto meno geografici. «Il Veneto è un crogiolo di idee, una terra capace di contaminare, attirare ed esportare talenti» continua Boscai-
ni. Fioroni è romana, ma ha fatto del Veneto la sua patria elettiva, dato che è stata la compagna dello scrittore vicentino Goffredo Parise, di

cui ricorre nel 2016 il trentennale della scomparsa. Viene premiata per la «straordinaria capacità di mescolare materiali e linguaggi».

Stessa versatilità appartiene a Mattotti, nato a Brescia, oggi residente a Parigi, che con la sua matita si è imposto, dice la giuria del premio, «come uno dei massimi interpreti del disegno contemporaneo». •



► 2 ottobre 2016



Giosetta Fioroni



Natalino Balasso